

---

# «Esempi di Patti esistenti in Italia»

Seminario “Le alleanze Scuola-Territorio”

“La scuola fuori dalla scuola. Alleanze e rigenerazioni”

USR Liguria

Rudi Bartolini, Ricercatore INDIRE

---

30.01.2023

## Le Piccole scuole in Italia

**11.627 in Italia:**

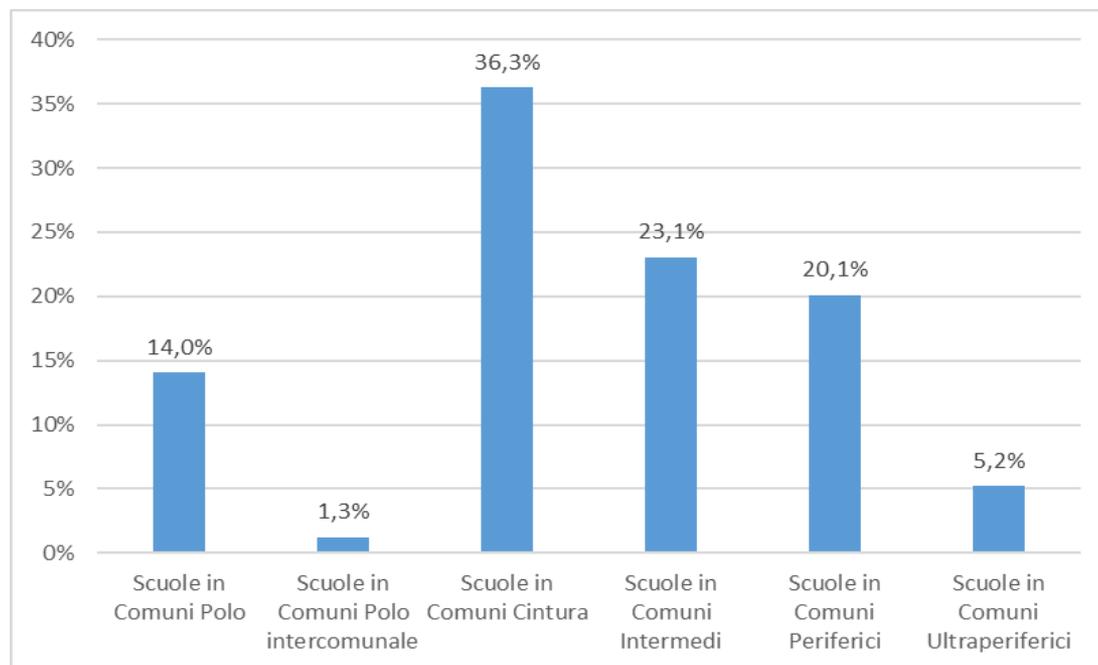
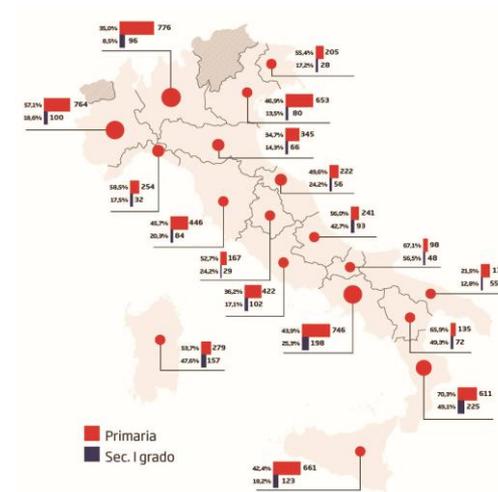
- 2.504 dell'infanzia
- 7.435 primarie
- 1.688 secondarie di primo grado

**648.111 studenti**

**1.165** scuole primarie con pluriclassi  
**160** scuole secondarie di I grado con pluriclassi  
 (14,5% delle piccole scuole italiane)

19% di tutte le scuole dell'infanzia italiane  
 50,6% di tutte le scuole primarie italiane  
 23,3% di tutte le scuole secondarie di I grado italiane

**FASCIA TARGET**  
 Scuola primaria ≤ 125 studenti  
 Scuola secondaria di I grado ≤ 75 studenti  
 Scuola infanzia: monosezione



## Le Piccole scuole della Liguria

### 366 in Liguria:

- 69 dell'infanzia
- 261 primarie
- 36 secondarie di primo grado

### 20.945 studenti

45 scuole primarie con pluriclassi

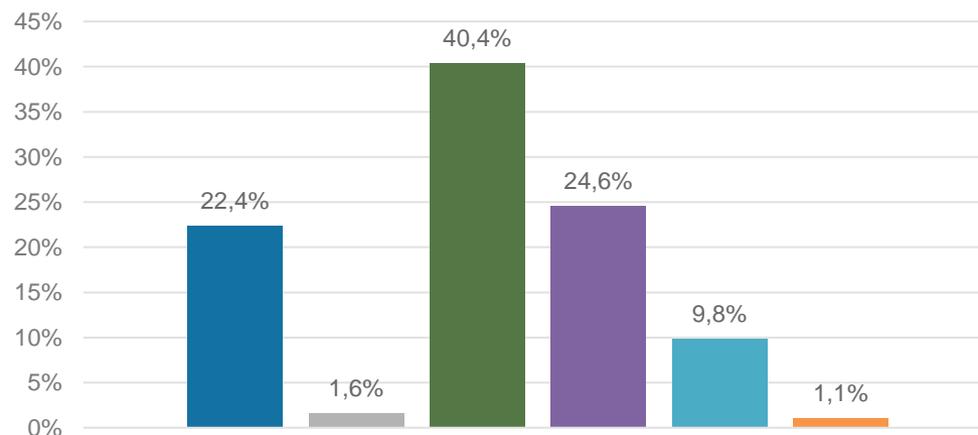
1 scuole secondarie di I grado con pluriclassi

(15,5% delle piccole scuole primarie e sec di I gr. della regione)

22% di tutte le scuole dell'infanzia liguri

63% di tutte le scuole primarie liguri

21,3% di tutte le scuole secondarie di I grado liguri



Liguria

- Scuole in Comuni Polo
- Scuole in Comuni Polo intercomunale
- Scuole in Comuni Cintura
- Scuole in Comuni Intermedi
- Scuole in Comuni Periferici
- Scuole in Comuni Ultraperiferici

## La sfida agli standard

«Nel nostro paese, in particolare, le piccole scuole sono una **sfida agli standard della scuola dell'autonomia** che sono stati pensati, immaginando una scuola di grandi numeri all'interno di centri urbani di medie o grandi dimensioni e alla suddivisione della scuola al suo interno secondo l'ordinamento spazio-temporale delle classi scolastiche per età prevalentemente omogenee. Questa forma scolastica “urbana” e “per classi d'età prevalentemente omogenee” è, in un certo senso, la “golden rule” dell'istruzione scolastica»

*(Paolo Landri, in Mangione, Cannella, Parigi e Bartolini «Comunità di memoria, comunità di futuro», Carocci 2020)*

**Le piccole scuole**, che possono essere situate in luoghi isolati, che si trovano spesso in piccoli e medi centri con problematiche di perifericità e marginalità, e hanno piccoli numeri **sono un'eccezione alla regola.**

# Per una diversa *forme scolaire*

- La letteratura internazionale evidenzia limiti e **contraddizioni nel modello di scuola tradizionale**, in particolare un'eccessiva chiusura organizzativa. E propone **nuovi scenari educativi** e una diversa forme scolaire: scuola come “social glue” (Kearns et al., 2010), “sistema formativo allargato” ((De Bartolomeis, 2018; Schafft, 2016; Zinner, 2019); OECD: School as learning hub)y, ecc.
- La ricerca INDIRE sulle Piccole scuole ha osservato contesti educativi in cui i limiti e le contraddizioni del modello dominante sono cambiati dando origine a **forme organizzative e didattiche differenti dagli schemi standard** dell'istruzione di base e obbligatoria.
- **Emergenza sanitaria (COVID 19):** il contesto pandemico e post pandemico ha spinto le governance scolastiche a individuare nuovi strumenti in grado di sostenere forme educative estese e partecipate, alleanze sociali volte a responsabilizzare comunità intere nell'intervenire sulle situazioni di disagio e iniquità.



## Patti educativi di comunità

- Il **Piano Scuola 2020-2021**, pubblicato nel giugno 2020, propone il Patto educativo di Comunità quale strumento «per la più ampia realizzazione del servizio scolastico nelle condizioni del presente scenario, gli Enti locali, le istituzioni pubbliche e private variamente operanti sul territorio, le realtà del Terzo settore e le scuole possono sottoscrivere specifici accordi, quali “**Patti educativi di comunità**”, ferma restando la disponibilità di adeguate risorse finanziarie»....

«...al fine di:

- favorire la messa a disposizione di **altre strutture o spazi**, come parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali, comunque volte a finalità educative;
- sostenere le autonomie scolastiche, tenuto conto delle diverse condizioni e criticità di ciascuna, nella **costruzione delle collaborazioni con i diversi attori territoriali che possono concorrere all’arricchimento dell’offerta educativa**, individuando finalità, ruoli e compiti di ciascuno sulla base delle risorse disponibili.»

## Patti educativi di comunità

- Con l'articolo 32 del DL 104 del 14 agosto 2020 si prevede il **loro finanziamento, destinando risorse agli Uffici Scolastici Regionali** perché finanzino i Patti di quelle scuole che prevedevano l'ampliamento della permanenza a scuola degli allievi «alternando attività didattica ad attività ludico-ricreativa, di approfondimento culturale, artistico, coreutico, musicale e motorio-sportivo, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 1, comma 7, della legge 13 luglio 2015, n. 107».
- Complessivamente, tra lo stanziamento effettuato dal Ministero nel 2020 e quello del 2021, gli USR hanno avuto circa 10 ml di euro per finanziare le progettualità delle scuole per la realizzazione dei Patti educativi di comunità.

## Piccole scuole e Patti educativi di comunità

**Le Piccole Scuole**, sposando un'idea di scuola di comunità e di prossimità diffusa, guardano con interesse all'introduzione dei **Patti educativi di comunità** e si domandano *quale ruolo possa ricoprire questo strumento nella trasformazione del modello didattico e organizzativo classico della scuola?*



Il patto educativo di comunità è visto come uno strumento attraverso il quale il capitale sociale del territorio può rendersi presente e rendersi servente rispetto alla scuola”

## Patti educativi di comunità: diffusione sul territorio nazionale

Ad oggi, i **Patti finanziati dagli USR risultano 676**, di cui **114 riguardano istituti con piccole scuole (16,8%)** (il dato è stato finora ricostruito per circa la metà delle regioni italiane). Tre sono le regioni in cui più della metà dei Patti finanziati hanno interessato un istituto con all'interno una piccola scuola: **Liguria**, Lombardia e Abruzzo.

Istituti con Patti educativi di comunità finanziati	676
Di cui istituti con piccole scuole	114
Plessi Piccole scuole dell'infanzia con Patto educativo	90
Plessi Piccole scuole primarie con Patto educativo	267
Plessi Piccole scuole secondarie di primo grado con Patto educativo	25

## STeP /

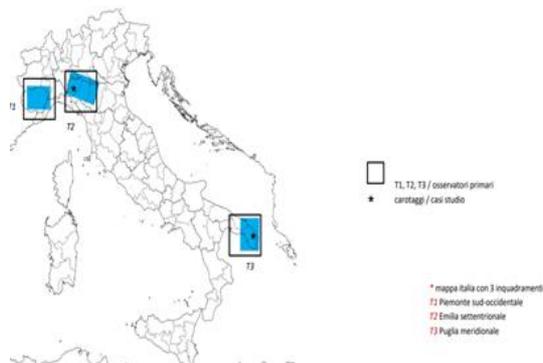
**Scuole Territori e Prossimità**

Per un'alleanza educativa nei piccoli e medi centri della provincia italiana

DAStU Del Politecnico di Milano; DIST del Politecnico di Torino | Labsus; INDIRE

Il progetto intende indagare le **relazioni di prossimità tra scuole e territori**, integrando una lettura territoriale delle geografie dell'offerta formativa con le prospettive pedagogiche e la rigenerazione dei luoghi della scuola e del suo intorno.

Tre territori sotto osservazione caratterizzati da insediamenti policentrici e a bassa densità che comprendono prevalentemente ambiti di cintura, intermedi e periferici (SNAI 2013): **Piemonte Sud-Occidentale, Lombardia Meridionale ed Emilia Settentrionale, Puglia meridionale.**



## Osservatorio Nazionale sui Patti educativi INDIRE-LABSUS



- Raccogliere i Patti realizzati sul territorio nazionale con attenzione alle aree in cui insistono le piccole scuole
- Restituire una geografia, continuamente aggiornabile, di attori ed esperienze che si attivano sul territorio nazionale in supporto alla scuola
- Analizzare e individuare i tratti caratterizzanti che fanno del Patto uno strumento strategico e operativo e al tempo stesso in grado di costruire una nuova ed inedita alleanza tra scuola e comunità locale
- Individuare elementi guida e fornire momenti di formazione e informazione che possano supportare le scuole e le comunità nella fase di co-progettazione e realizzazione di alleanze durature e sostenibili nel tempo.
- Valorizzare le migliori pratiche

## Sono stati 52 i Patti educativi di comunità oggetto di analisi

*Domanda di ricerca: quali sono le condizioni per le quali un Patto educativo di comunità può dirsi **trasformativo** rispetto al modello didattico e organizzativo della scuola?*

### 6 dimensioni osservate nei patti

Visione educativa

Obiettivi

Attività didattiche previste

Ruolo ente locale

Rete di attori

Utilizzo spazi interni/esterni

## Visione educativa

Ci si è chiesti se nei Patti emergesse una visione di scuola più ampia: non solo un accordo tra attori per la gestione di una situazione emergenziale, ma una visione ben ancorata agli obiettivi formativi della scuola, capace di costruire un “ecosistema comunitario” (Teneggi, 2020) nell’ottica della scuola diffusa.

## Obiettivi

Sugli obiettivi si sono indagate le intenzionalità degli istituti scolastici, provando a capire se le scuole hanno utilizzato il Patto per rispondere solo ad una situazione di emergenza generata dalle chiusure delle scuole o, contemporaneamente, c’è stato il tentativo di provare ad innovare la didattica, aprire la scuola al territorio e allontanandosi dalla *forme scolaire* tradizionale.

## Attività didattiche previste

Si è posto l’attenzione sulla coerenza delle attività didattiche rispetto agli obiettivi e sulla programmazione di attività didattiche innovative, di didattica attiva, di didattica laboratoriale, ecc.

## Ruolo ente locale

Sono stati osservati la presenza e il ruolo dell'ente locale (Comune) all'interno del Patto: se è presente, se è solo un firmatario, se parte attiva del percorso di progettazione e nelle azioni proposte.

## Rete di attori

E' stata osservata la partecipazione al patto di attori o reti del territorio (associazioni, fondazioni, realtà produttive e professionali, enti culturali, terzo settore) e di alleanze pregresse scuola-soggetti territorio che siano riuscite a dare un valore aggiunto alle progettualità proposte.

## Utilizzo spazi interni/esterni

Si è indagato se attraverso il patto educativo di comunità la scuola sia riuscita a sfruttare per le attività proposte spazi non convenzionali sia interni che esterni all'edificio (palestre, spazi di pertinenza, musei, biblioteche, spazi esterni, parchi, risorse naturali, ecc.)

## Classificazione dei Patti su un continuum che va da un minimo ad un massimo di complessità



## Come si sono declinate le dimensioni analizzate sul continuum?

		<b>Patti a bassa complessità</b>	<b>Patti a media complessità</b>	<b>Patti a elevata complessità</b>
<b>Dimensioni principali dei Patti</b>	<b>Ruolo Ente locale</b>	Assente o presente ma non soggetto attivo nella fase di progettazione	Presente (non ben definibile il suo ruolo nella fase di coprogettazione)	Presente e soggetto attivo/propositivo nella fase di coprogettazione
	<b>Visione di scuola</b>	Assente, delineata vagamente o non coerente con le azioni proposte	Presente, declinata come una scuola che cura le situazioni di fragilità educativa e volta a stringere relazioni col territorio	Presente, declinata come una scuola in costante dialogo col territorio che prova a scardinare la forma scolastica tradizionale
	<b>Obiettivi</b>	Rispondono principalmente a situazioni contingenti legate all'emergenza	Coerenti con la visione educativa	Coerenti con la visione educativa e volti alla trasformazione del modello scolastico tradizionale
	<b>Attività didattiche</b>	Azioni didattiche assenti o incentrate esclusivamente sul recupero degli apprendimenti	Attività didattiche laboratoriali e di didattica attiva	Attività didattiche laboratoriali e di didattica attiva
	<b>Utilizzo spazi</b>	Nessuno o limitato utilizzo di spazi non convenzionali	Utilizzo di spazi non convenzionali interni o esterni all'edificio scolastico	Utilizzo di spazi non convenzionali interni o esterni all'edificio scolastico
	<b>Rete di attori</b>	Piccola ed omogenea	Ampia ed eterogenea	Ampia ed eterogenea
	<b>Esperienze pregresse di lavoro a rete sul territorio</b>	Assenti o insufficientemente delineate	Assenti o scarsamente delineate nei documenti	Presenti, strutturate in un dialogo con il territorio

## Patti a bassa complessità

« *Lo scopo del presente patto è duplice:*

*Per l'amministrazione comunale offrire un'opportunità di inserimento nel mondo del lavoro attraverso una Borsa Lavoro secondo i principi del Long Life Learning. [...]*

*Per l'ICCS "Aldo Moro" quello di poter avere una ulteriore risorsa per poter fronteggiare al meglio le aumentate richieste di pulizia e sanificazione nonché di sorveglianza sulle norme anti Covid da parte degli alunni/delle alunne.»* **IC "Aldo Moro" di Maleo (Lodi)**

« *...il progetto "Sport: scuola e comunità", con l'obiettivo di dare risalto al valore di comunità dello sport» .... Il piano finanziario legato al Patto si concentra sulla realizzazione di un campo scoperto da pallavolo/pallacanestro/pallamano/calciotto nel cortile di pertinenza della scuola media.* **IC "Polo2 Galatone-Secli" di Galatone (LE)**

«*Il presente Patto, mirando ad ampliare l'offerta formativa rivolta agli alunni, grazie anche alla fattiva collaborazione con i soggetti del Terzo Settore sopra indicati, mira a permettere loro di colmare i gap negli apprendimenti e ricostruire relazioni, in particolare nel periodo di sospensione dell'attività didattica, dal 12 giugno al 31 agosto 2021, mediante l'attivazione di percorsi di apprendimento formale, non formale e informale.»* **Direzione Didattica V Circolo (Asti)**

## Patti a bassa complessità

*«La scuola e le famiglie interagiscono in una rete di complessità che va affrontata e governata con equilibrio, rispetto delle rispettive competenze, assunzione di una piena corresponsabilità educativa di ciascuna componente nei confronti delle altre: sia i docenti che ciascuna delle famiglie hanno una mission educativa nei confronti dei singoli bambini, come nei confronti della classe e della scuola nel suo insieme. Ora più che mai deve essere ben chiaro il fatto che l'azione del singolo può ripercuotersi su tutta la comunità; da qui scaturisce l'interdipendenza nella corresponsabilità.»* **Direzione Didattica Statale 4° Circolo "Sigismondo Castromediano" di Lecce**

[Non presente l'Ente locale; patto tutto interno alla scuola]

### AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Gli interventi sugli edifici e le dinamiche organizzative messe in atto dalla scuola sono orientate a rendere tutti gli spazi interni ed esterni alla scuola come ambienti di apprendimento. Pertanto, si rende necessario preservare l'igiene e la costante areazione di tutti gli spazi scolastici, anche le aree comuni di ingresso, limitando al massimo dalla presenza di soggetti che non siano i bambini e il personale scolastico, in quanto anche in detti ambienti si svolgeranno attività didattiche per gruppi stabili, a turno e ben distanziati.

**I genitori degli alunni** si impegnano a rispettare gli orari e le dinamiche organizzative della scuola, al fine di evitare ogni possibile rischio di contagio.

**I genitori degli alunni** si impegnano ad informare la scuola tempestivamente e formalmente, tramite delega scritta corredata da copia di documento di identità, circa l'affidamento ad altro adulto del compito di accompagnare e/o prelevare il bambino.

**I genitori degli alunni** si impegnano ad evitare ogni assembramento anche all'esterno, disponendosi in fila, distanziati nel momento dell'ingresso a scuola dei bambini.

**I genitori degli alunni** si impegnano a restare fuori dall'edificio scolastico e a non intrattenersi con i docenti o con il personale scolastico, distogliendoli così dal prestare attenzione esclusivamente ai bambini.

**I genitori degli alunni** si impegnano ad essere celeri nell'affidare i bambini al Personale scolastico all'ingresso, nel prelevare i propri figli all'uscita, nell'uscire dal cortile scolastico senza creare assembramenti all'esterno.

**Il Personale scolastico** si impegna a rispettare e far rispettare le disposizioni organizzative, informando, se è il caso, la Dirigente di eventuali comportamenti difformi dalle regole di prevenzione del contagio o azioni e circostanze che potenzialmente possano innalzare il rischio di contagio.

**Il Personale docente** si impegna a garantire una capillare e costante comunicazione con i genitori degli alunni, per il tramite del Registro elettronico e, su appuntamento, attraverso dispositivi di incontro in video conferenza.

**Il Personale docente** si impegna a vigilare sulla costante e corretta areazione delle rispettive aule, sul distanziamento dei banchi e dei bambini durante tutte le attività all'interno ed all'esterno della scuola, anche attraverso l'affidamento di piccoli incarichi ai bambini stessi per responsabilizzarli.

**Il Personale docente** si impegna ad attuare percorsi didattici finalizzati all'educazione alla salute, all'igiene personale e alle misure preventive dal contagio Covid.

**I Collaboratori scolastici** si impegnano a vigilare tutti gli spazi del plesso a loro assegnato, curandone costantemente l'igiene, l'areazione e l'ordine di arredi, attrezzature e servizi igienici.

**I Collaboratori scolastici** presteranno ogni supporto richiesto dai docenti, sia per lo svolgimento delle attività didattiche, sia per la vigilanza degli alunni, sia per la veicolazione di comunicazioni e materiali funzionali alla didattica e alla sicurezza degli alunni.

**L'Istituzione scolastica** si impegna a dare massima e capillare informazione circa le dinamiche organizzative della scuola, diverse nei rispettivi plessi.

## Patti a media complessità

«La condivisione di questi valori è alla base dell'alleanza educativa tra: SCUOLA, AMMINISTRAZIONE COMUNALE E ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA, che si impegnano a realizzarla partendo da queste AZIONI CONCRETE:

- arricchire percorsi di istruzione non formale (**learning by-doing**) avvalendosi dei molteplici contesti presenti nella specifica realtà territoriale e di sollecitare la comunità territoriale a prendersi “cura” della propria scuola e del proprio territorio e a riconoscerli, a riconoscerla come proprio “bene” e a sentire in essa il “battito della comunità”.
- instaurare, sostenere e favorire un dialogo partecipativo e costruttivo, attraverso la promozione di occasioni di incontro, aperte anche alle proposte che provengono dalle diverse **realtà del territorio**.
- favorire la messa a disposizione di strutture o spazi, come **parchi, teatri, biblioteche, archivi, cinema, musei**, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali;
- favorire l'organizzazione ordinata degli spazi e dei tempi esterni alla scuola;
- sostenere la costruzione di **collaborazioni con i soggetti territoriali che possono concorrere all'arricchimento dell'offerta educativa.**» (IC Pieve di Teco e Pontedasso - Imperia)

Attività intraprese: Laboratori di contrasto alla dispersione scolastica, Territorio e sostenibilità, Curricolo e Territorio

## Patti a media complessità

Visione educativa: «Contrastare e prevenire il fallimento formativo e l'abbandono scolastico, valorizzando il senso di comunità e tutte le risorse del territorio, per un recupero della socialità, a partire dai soggetti più fragili, attraverso l'organizzazione di attività creative all'interno dell'Anfiteatro e del Salone comunale; scambio libri e attività di lettura e condivisione nella biblioteca civica, attività sportiva in palestra e all'aperto».

*«La scuola si occuperà del **recupero degli apprendimenti** in collaborazione anche con il doposcuola della parrocchia e coordinerà la rete locale in collaborazione con l'amministrazione comunale. La Pro Loco di Cervasca organizzerà eventi volti alla socializzazione con una **valenza inclusiva per i soggetti più fragili** e al coinvolgimento delle famiglie. L'ASD Cervasca e l'ASD Cervaschese 98 promuoveranno il ritorno alla pratica sportiva come occasione di socializzazione di recupero psicofisico. **La biblioteca civica** organizzerà momenti di lettura di prestito libri di condivisione del giudizio sugli stessi per un ritorno al confronto fra pari, su argomenti culturali ma non limitati allo studio del 'programma', cosa così da stimolare l'interesse è la partecipazione. La scuola e l'amministrazione comunale organizzeranno eventi di attualizzazione della memoria attraverso momenti commemorativi aperti che possono **coinvolgere tutta la comunità** di Cervasca per permettere il superamento delle distanze imposte dall'emergenza sanitaria, pur nel rispetto delle misure di contenimento del COVID 19; questi progetti potranno essere realizzati grazie al supporto dell'associazione di promozione sociale Merlo Group. Quest'ultima affianca inoltre la scuola nella scoperta delle offerte occupazionali del territorio, attività utile all'orientamento formativo degli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado.*  
**(Istituto Comprensivo di Cervasca - CN)**

## Patti a alta complessità

*«Non si tratta dunque di inventare altre materie scolastiche, ma di ripensare la funzione delle discipline scolastiche, utilizzando l'educazione ambientale come risorsa per selezionare, in fase di programmazione, obiettivi formativi, concetti chiave, temi e problemi. La relazione tra le discipline e l'educazione ambientale diventa dunque dialettica nel senso che le prime possono fornire gli strumenti metodologici e concettuali utili per la comprensione del tema- problema, lo svolgimento del quale può a sua volta potenziare e integrare concetti e idee curricolari.»* **IC Don Andrea Gallo (Savona)**

*«Ritrovarsi ... nel labirinto dei numeri. Il laboratorio logico-matematico vuole consentire ai bambini di vivere l'apprendimento come scoperta. Laboratorio di musica d'insieme Ricominciamo da qui! Percorso didattico di introduzione alla creatività naturale e di educazione alla terra all'aperto. In collaborazione con la Riserva Naturale dello Stato Oasi WWF "Le Cesine Immersi nella natura ... che avventura! Esperienze di vita all'aperto, immersi nella natura e in riva al mare, per praticare e far esplorare quotidianamente i principi di autonomia, democrazia e responsabilità. Giocando con i ricordi ... Laboratorio creativo per la conoscenza del dialetto. Il percorso si muove all'interno di una ricerca dei valori delle tradizioni locali con focus sui rapporti sociali e sulle relazioni sociali che caratterizzavano il Salento negli nella prima metà del 1900.»* **IC A. Diaz Vernole - Castri di Lecce (LE)**

## Patti a alta complessità

### «FINALITA'

*Questo progetto ha come intento principale la prevenzione della povertà educativa e il contrasto alla dispersione scolastica. A tale scopo si intende promuovere azioni e interventi che trasformino il territorio in un contesto educativo diffuso, che sappia riconoscere e intrecciare gli apprendimenti formali e non formali attraverso la ricerca di pratiche educative e didattiche non tradizionali offrendo occasioni formative diversificate che possano essere una risposta efficace ai bisogni educativi di bambini e ragazzi per garantire a tutte e a tutti le stesse opportunità educative e di cittadinanza.*

### CONTENUTI

- *Valorizzazione della scuola e dei luoghi di apprendimento Riqualficazione spazi verdi dell'istituto che diventeranno veri e propri laboratori situati mediante l'allestimento di isole attrezzate per la didattica all'aperto (gazebo o tendoni, tavoli con sedute...) Riqualficazione di spazi all'aperto e chiusi che insistono sul territorio e che al momento sono in disuso per l'apertura al territorio e la fruizione scolastica degli stessi. Valorizzazione dell'area archeologica e del museo di Luni, individuato come uno dei siti per la realizzazione dei laboratori diffusi, nello specifico per percorsi educativi in relazione alla storia all'arte e all'archeologia locale.*
- *Attività di cura degli spazi comuni attraverso percorso condiviso e partecipato per la cura e il miglioramento degli spazi pubblici attraverso la realizzazione di un orto didattico di comunità.*
- *Realizzazione di un campus diffuso sul territorio*
- *Implementazione di soluzioni per l'apprendimento permanente e l'orientamento delle giovani generazioni.*
- *Nelle aree individuate sul territorio verranno istituiti laboratori educativi e di orientamento attraverso la didattica dei linguaggi, delle arti performative e delle nuove tecnologie con il ricorso ad approcci innovativi per l'apprendimento.*

**IC di Ortonuovo (I.S.A. N. 16) - La Spezia**

## I Patti educativi di comunità:

### Dal punto di vista delle relazioni scuola-territorio:

- Valorizzazione delle competenze e delle funzioni di tutti i soggetti della comunità educante; Valorizzazione del **capitale sociale** esterno alla scuola.
- Dare una **cornice normativa e formale** alle relazioni fra scuola e territorio.
- **Responsabilizzare** l'uno verso l'altro gli attori coinvolti.
- Aiutare ad individuare **obiettivi comuni**, generando consapevolezza sugli stessi. Unica progettualità educativa.

### Per la scuola:

- L'«**innesco**» di un processo di cambiamento (soprattutto per esperienze a bassa e media complessità).
- Una «**leva del cambiamento**» per le esperienze definite ad elevata complessità.
- Le esperienze ad elevata complessità possono rappresentare delle progettualità in grado di attivare configurazioni didattiche e organizzative di **scuola estesa al territorio**. Esperienze applicabili **non solo alle piccole scuole ma anche in contesti “standard”**.

### Dal punto di vista didattico/formativo:

- Promuovere **metodologie didattiche attive/didattica laboratoriale**.
- Promuovere lo sviluppo del **curricolo locale**.
- Promuovere esperienze di **service learning**.
- Promuovere il ricorso a **spazi esterni/outdoor education**.

## Osservatorio Nazionale sui Patti educativi INDIRE-LABSUS



Per contribuire alla ricerca, invia il Patto educativo di comunità della tua scuola a:

<https://piccolescuole.indire.it/iniziative/osservatorio-patti-educativi-territoriali/>

Rudi Bartolini - r.bartolini@indire.it

<https://piccolescuole.indire.it/>

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**